

Werk van Don Bosco
 St.-Jozefinstituut
 St.-Denijs-Westrem
 (Belgio)



Carissimi Confratelli,

Per la seconda volta in quest'anno scolastico, ho il dolore di comunicarvi la morte improvvisa di un nostro caro confratello, il sacerdote

GIOVANNI HAUBEN

La parola del Vangelo: « Io verro come un ladro nella notte », è stata confermata nel nostro Don Hauben, proprio al momento nel quale, nè lui, nè noi ci pensavamo. Alla fine del mese di novembre u. s., doveva sottomettersi ad un intervento chirurgico allo stomaco. Operazione che riusciva tanto bene, che nei primi giorni di dicembre potesse ritornare tra di noi e confessare tanti ragazzi in preparazione alla festa dell'Immacolata, ed anche tenere la predica per l'esercizio della buona Morte. Nondimeno, dopo la festa della Madonna si sentiva molto stanco ed essendo esaminato dal medico, questo qui lo imponeva riposo assoluto nell'ospedale. Il cuore era molto indebolito. Qualche giorno dopo, l'itterizia si dichiarava con gravi disturbi digestivi, pero il medico non ci videva niente di allarmante ed assicurava che dopo qualche settimana il male sarebbe vinto.

Le cose continuavano in tal modo fin al 7 gennaio, giorno in cui l'ammalato digeriva meglio degli altri giorni e si sentiva proprio bene. Aveva avuto molte

visite da confratelli ed amici, ed io stesso lo lascio per l'ultimo verso le sei della sera. Quando un po più tardi la suora gli domandava che cosa volesse per la cena, stava recitando il breviario. Dopo qualche distante la suora rientrando con una tazza di the, lo trovo sempre il breviario in mano, nella stessa posizione di prima ma morto. Era morto colla preghiera sulle labbra.

Don Hauben fu nato a Tongeren il 29 nov. 1890. Dopo la scuola elementare, andava a Tournai dai Padri de la Salette per la 1a ginnasiale. L'anno dopo lo troviamo nella nostra casa di Liegi. Dopo i suoi studi faceva la sua domanda per il noviziato che faceva a Hechtel e dove emisse la prima professione il 28 sett. 1909. Dopo due anni di filosofia fu mandato a Sint-Denijs-Westrem, come insegnante. Lì si preparava per prendere alla fine dell'anno il patente di maestro di scuola elementare. Nel 1912 parte per Tournai, dove rimane fin al 1925. Vi è assistente e insegnante, studia la theologia e prende la messa nel 1918. Dopo diventa maestro della banda musicale, consigliere scolastico delle scuole elementare e ginnasiale. Nel 1925 i Superiori lo mandano di nuovo a St.-Denijs-Westrem come consigliere scolastico ginnasiale. Nel 1937 diventa direttore della nostra casa di Hechtel fin al 1945. Poi ritorna di nuovo in nostra casa come consigliere scolastico per nove anni. In seguito del diabete, doveva accontentarsi di un lavoro meno pesante e diviene insegnante di francese nel ciclo superiore, confessore e predicatore.

Don Hauben fu l'uomo dell'esatezza e dell'ordine. Furono le caratteristiche della sua vita: Insegnante, consigliere, direttore esigeva sempre e dappertutto dai Salesiani e dagli allievi l'adempimento completo ed esatto del dovere e ripeteva senza tregua: « L'ordine conduce a Dio ».

Don Hauben fu un gran lavoratore. Dopo la sua ordinazione sacerdotale essendo consigliere, maestro della banda, maestro di cappella, trovava il tempo per prendere non meno di quattro diplomi. Per due volte riorganizzava gli studi ginnasiali in nostra casa: la prima volta nel 1925, e di nuovo dopo la guerra. Intanto si preoccupava molto della ricerca di vocazioni e sistemava la sezione dei « figli di Maria » che più tardi fu trasferito nella nostra casa di Kortrijk e che rimane tutt'ora fiorente. Aveva proprio lo spirito di Don Bosco: dare alla Chiesa numerose vocazioni. Ispirava i ragazzi dello spirito di lavoro e di pietà. Diventava maestro di canto e componeva canti sacri. L'esecuzione del canto liturgico riusciva tanto bene che i giorni ordinarii sembrassero giorni di festa. Non supportava mai la negligenza e certo ancor meno nella preghiera e il canto sacro.

Direttore a Hechtel durante la guerra riusciva a pagare tutti i debiti che non erano lievi e dava un forte stimolo agli studi. Di ritorno a Sint-Denijs-Westrem come consigliere, continua a lavorare indefessamente fin al 1945

quando i primi sintomi del diabete lo obbligavano ad accontentarsi di un lavoro meno faticoso. Tuttavia si prepara alla scuola di francese con cura e anche privandosi di sonno, è sempre pronto per dare la predica; e ogni giorno, mattina e sera si trova, prima dell'arrivo dei ragazzi, al confessionale. Quando nell'ottobre scorso, gravi disturbi di stomaco lo impedivano per tre settimane di riposarsi di notte e di nutrirsi, non ci pensava di rinunciare alla scuola o al confessionale. Dopo l'operazione si sentiva presto guarito, e nell'impossibilità di addatarsi ad un riposo tanto necessario, domandava di ritornare a casa per poter almeno confessare durante la novena dell'Immacolata e predicare per l'esercizio della buona Morte. La novena e la festa furono per lui di gran consolazione: nel confessionale aveva potuto preparare tanti ragazzi alla festa della Madonna. Purtroppo, il suo zelo fu più grande della sanità non ancora recuperata. All'indomani della festa doveva ritornare alla clinica a causa di esaurimento completo.

Il sorgente della sua attività indefessa e del suo zelo indomito, fu la sua fede salda e il suo grand'amore per Iddio e le anime. Fu imbevuto dello spirito soprannaturale. Consigliere e poi direttore, disponeva sempre di un gruppo di ragazzi che pregavano alle sue intenzioni, per le vocazioni, per un anima pericolante, etc. Aveva una fede quasi ingenua nella Divina Provvidenza e nella Madonna di Don Bosco. Ogni volta che faceva la predica per una circostanza particolare, o per una muta o per l'esercizio della buona Morte, fu convinto che seminava il buon seme e che il Signore e la Madonna l'avrebbero benedetto. Le sue conversazioni non finivano mai senza un pensiero soprannaturale. Un suo ex-allievo prete scrive: « Nella sua persona traspariva sempre il prete. Parlando con noi si sentiva che conversava con Iddio, vi fu sempre il pensiero soprannaturale. Con lui, niente parlare per passare il tempo, ma le sue conversazioni prendevano sempre una tornura spirituale ». Quando, gli ultimi giorni, essendo fatto osservare che dopo la sua operazione si era troppo stancato, rispondeva con gioia: « Non mi rincresce, è stato una bella festa per i giovani ».

Cari confratelli, il nostro caro Don Hauben ci ha dato una ultima lezione: « Siamo pronti, perchè non sappiamo nè il giorno nè l'ora! » Preghiamo perchè Dio lo ricevi nel riposo eterno.

S. G. Grijspeert,

St.-Denijs-Westrem, 21-3-58.

Direttore.

Dati per il necrologio: Sac. Hauben Giovanni da Tongeren, † a Sint-Denijs-Westrem (Belgio), il 7 febbraio 1958, a 67 anni di età, 49 di professione e 40 di sac.

WERK VAN DON BOSCO

St.-Jozefinstituut

ST.-DENIJS-WESTREM

(Belgio)

.....

.....

.....
—————

.....